



## **REPORT SUL SECONDO ANNO DI PROGETTO:**

### **ORIENT@RSI IN RETE**

Progetto finanziato dal Comune di Roma con la Legge 285

**a cura di:**

**Marco Manariti e Orazio Giancola**

**(ANNO SCOLASTICO 2003/2004)**

## ***INDICE***

✍ Introduzione	pg. 3
✍ 1: I punti forti del progetto	pg. 5
✍ 2: I punti deboli del progetto	pg. 10
✍ Conclusioni e suggerimenti	pg. 12

## **INTRODUZIONE**

Il presente report riguarda la valutazione delle azioni legate al secondo anno di progetto "Orient@rsi in Rete", un progetto biennale presentato dalle scuole della Rete XIV e XV Distretto e finanziato con i fondi della Legge 285 dal Comune di Roma nell'anno scolastico 2002-2003.

Come nel primo anno i ragazzi (appartenenti ad ordini e gradi di scuole diverse) hanno partecipato al progetto con passione ed entusiasmo e questo è, in assoluto, il risultato più importante del progetto stesso. Inoltre, a differenza del primo anno in cui il progetto è partito in ritardo rispetto ai tempi preventivati, l'implementazione del secondo anno di corso è stato più fedele rispetto ai tempi e ai modi previsti dal progetto iniziale. Questo fattore insieme al fatto che gli attori avessero già avuto alle spalle un anno di attività e quindi di esperienze e competenze maturate, hanno favorito un secondo anno di lavoro più armonico e fluido, segno che la progettazione iniziale è stata di buona qualità e che il progetto in sé è valido e replicabile anche in altri contesti.

Premesse queste brevi, ma importanti, considerazioni il report si focalizza in particolare sulla valutazione dei punti forti (par. 1) e deboli (par.

2) che sono emersi nel secondo anno di progetto, per giungere a delle osservazioni conclusive e a dei suggerimenti correttivi per il pieno funzionamento del progetto nel suo terzo anno di attività.

**PAR. 1:**  
**I PUNTI FORTI DEL PROGETTO**

Come preannunciato nell'introduzione, il secondo anno di progetto è stato complessivamente molto positivo. In particolare, è da evidenziare come le conoscenze e competenze maturate nel primo anno sono state utili a questo secondo anno di attività, e come i suggerimenti e le osservazioni elaborate nel report di valutazione del primo anno siano stati “tesaurizzati”, dimostrando l'avvio di un processo di apprendimento tanto organizzativo quanto individuale.

Vediamo più nello specifico quali sono stati i fattori positivi emersi in questo secondo anno di progetto:

Un primo elemento positivo è legato alla quasi perfetta **aderenza delle azioni reali alla tempistica prevista nel progetto** iniziale. In questo senso c'è stato rispetto allo scorso anno un notevole miglioramento che ha permesso di lavorare in maniera ottimale e con tempi meno compressi. Le diverse fasi previste (formazione dei docenti, progettazione degli interventi, realizzazione dei prodotti) si sono susseguite armonicamente e, tranne pochi e temporanei casi, senza grossi problemi.

Un secondo elemento positivo è legato allo spazio di azione, ovvero alla **migliore maneggevolezza dell'ambiente virtuale**, il quale dopo un

primo anno di rodaggio ha potuto espletare pienamente il proprio potenziale. A differenza dello scorso anno, infatti, c'è stata una maggiore facilità di inserimento di testi e immagini e la possibilità di inserire files con nuovi formati, fattore quest'ultimo che inizialmente ha creato disagi e difficoltà che però sono stati subito risolti positivamente.

Un terzo elemento positivo riguarda il **circuito delle comunicazioni**. Complessivamente si è creata una buona sinergia tra il flusso di conoscenze e di informazioni che hanno viaggiato attraverso la formazione degli attori, il sito internet di rete, l'ambiente virtuale e le riunioni in presenza (tra docenti e tra il gruppo di progetto). Questo anno di progetto, infatti, ha visto una ridotta dispersione delle informazioni e un serrato monitoraggio delle criticità a cui si è risposto attraverso azioni di pronto intervento che hanno annullato i rischi di demotivazione e di scarso impegno da parte dei docenti e delle classi virtuali.

Un quarto elemento positivo riguarda **gli attori chiave del progetto**: i ragazzi, le classi, i docenti, il gruppo di progetto.

Come lo scorso anno, **i ragazzi** hanno manifestato un vivo interesse per questo tipo di didattica, e questo è sicuramente il risultato più importante di tutto il progetto. L'approccio pedagogico basato sulla metodologia del compito reale, l'interattività virtuale tra classi e quella reale con i docenti, la realizzazione di un prodotto finale in cui riconoscersi, unitamente alla comunicazione con ragazzi appartenenti a scuole diverse sono stati i fattori più interessanti per gli studenti. Segno evidente dell'interesse degli studenti verso il progetto è stato, per esempio, l'utilizzo

della chat dove c'è stato un fitto scambiarsi di comunicazioni sia in contemporanea che in differita. La vita e il flusso di informazioni che viaggiano nelle chat sono infatti degli interessanti indicatori del grado e del tipo di interattività che si è sviluppata in questi mesi di progetto.

Così come c'è stato un ancor più forte coinvolgimento dei ragazzi nelle attività previste dal progetto, c'è stata una ottima risposta complessiva da parte **delle classi reali e virtuali**. Tranne sporadici e temporanei casi le classi non si sono "disperse", fattore negativo che invece era stato più forte durante il primo anno di attività. La maggior dimestichezza con l'ambiente virtuale insieme ad un maggior controllo ed intervento del gruppo di progetto sono stati i due fattori che quest'anno hanno reso più efficiente ed efficace l'azione delle classi.

I **docenti referenti** sono stati, molto più dello scorso anno, attori attivi, presenti, interessati e motivati. Sicuramente, il fattore che ha positivamente favorito queste dinamiche è stato che la maggior parte degli insegnanti aveva già partecipato all'attività dello scorso anno; quindi è possibile affermare che ci sia stata una interiorizzazione più profonda delle finalità, obiettivi e modalità di azione, insieme ad una maturazione di esperienze e conoscenze che durante primo anno di progetto non erano presenti (e che la compressione dei tempi non ha favorito nell'immediato). Tesaurizzando l'esperienza passata, quindi, il lavoro è stato più fluido e rapido, fattore che ha permesso al gruppo di progetto di concentrarsi nelle aree di azione più difficili. Un indicatore indiretto che evidenzia il maggior coinvolgimento dei docenti referenti è stato il maggior utilizzo della "bacheca degli insegnanti" e della chat.

Anche il **gruppo di progetto** ha fatto tesoro dell'esperienza dello scorso anno e quindi ha agito con maggiore tempestività laddove sono emerse criticità e problemi. In particolare, l'azione concertata del **project leader** e del **webmaster** si sono rivelate nel corso dell'anno di particolare importanza ed efficacia nella rapida risoluzione delle problematiche che, se non risolte velocemente, avrebbero potuto generare problemi più vasti a livello di sistema e di progetto. Un interessante caso da evidenziare ha riguardato, per esempio, due classi "reali" che stavano realizzando i lavori in modo autonomo e slegato dalla classe "virtuale", spazio che veniva utilizzato solo per confrontare i rispettivi prodotti. Osservato questo problema, il gruppo di progetto è prontamente intervenuto organizzando una riunione ad hoc con i docenti di queste classi e risolvendo prontamente quello che altrimenti poteva diventare una distorsione davvero critica.

L'ultimo fattore positivo rilevato, ma che insieme alla partecipazione dei ragazzi è in realtà quello più importante, riguarda i **prodotti finali**. Anche quest'anno i prodotti realizzati dalle classi virtuali sono stati molto interessanti, sia per la qualità dei prodotti (qualità intesa come importanza pedagogica/formativa in termini di apprendimento dei ragazzi) che per l'estetica (intesa come utilizzo dei materiali, delle immagini, dei colori, ecc.). I prodotti realizzati sono sicuramente degli oggetti di grande impatto, visivo, esperienziale, emotivo e formativo, si tratta infatti di prodotti creati da ragazzi e docenti appartenenti ad ordini e gradi di diverse scuole, prodotti che hanno generato nuova conoscenza che ora è stata resa oggetto/CD-Rom e quindi potrà viaggiare e diffondersi presso altri alunni, docenti, famiglie, ecc.

Esaminati i punti forti del progetto andiamo ora a vedere i punti deboli emersi quest'anno, sempre con lo scopo di fornire elementi costruttivi per una progettazione ed esecuzione futura del progetto che abbia una sempre maggiore efficacia ed efficienza.

**PAR. 2:**  
**I PUNTI DEBOLI DEL PROGETTO**

A fronte dei punti positivi, in questo paragrafo verranno sottoposti ad analisi alcuni punti deboli emersi durante questo secondo anno di progetto.

Un primo punto debole riguarda, nuovamente, le **insufficienti strumentazione informatiche** di alcune scuole. Si tratta di un problema che già era emerso nel primo anno di progetto e che quest'anno si è riproposto, seppure in forma meno problematica. In questo caso, la responsabilità è di quelle scuole e di quei dirigenti/direttori scolastici che hanno aderito al progetto pur sapendo di non poter disporre di un laboratorio informatico adeguato alle esigenze chiaramente delineate nel progetto e ribadite più volte nel corso delle riunioni con dirigenti scolastici e docenti. Dato, quindi, che alcune scuole hanno avuto questi problemi, ci sono stati in alcuni casi ritardi nelle consegne dei lavori ed affollamenti di studenti/classi "reali" su un unico computer.

Altro punto debole già emerso lo scorso anno e che quest'anno si è riproposto riguarda la **scarsa partecipazione delle famiglie**. Anche in questo secondo anno di lavoro il coinvolgimento e la partecipazione di questa tipologia di attori è stata problematica. Riuscire a coinvolgere e a far

partecipare le famiglie sarebbe stato un ulteriore elemento positivo che avrebbe dato maggiore qualità al lavoro anche se, bisogna dirlo, non è un fattore critico e/o che problematizza il progetto, è più semplicemente un elemento di arricchimento che sarebbe stato interessante attivare.

Un ultimo ma importante punto debole emerso questo anno è stata la **scarsa funzionalità dei tutor virtuali**. Questo fattore non è di poco conto: in sostanza quest'anno c'è stato un fraintendimento da parte di alcuni tutor virtuali rispetto al loro ruolo di coordinamento e stimolazione della classe virtuale e, quindi, delle classi "ponte/reali". Questo problema è stato risolto secondo due criteri di azione/intervento principali da parte dei gestori e dei partecipanti: da una parte c'è stato un pronto e continuo intervento da parte del webmaster e, dall'altra, avendo i docenti referenti lavorato con partecipazione, competenza e motivazione c'è stato un minore bisogno dell'azione di raccordo operata dal tutor virtuale.

## **CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI**

Al termine del report di valutazione proviamo ad analizzare i risultati del progetto rispetto agli obiettivi dichiarati e a riesaminare i punti deboli e forti del progetto per fornire dei suggerimenti per la progettazione e l'implementazione del terzo anno di attività.

Per quanto riguarda la valutazione dei risultati del progetto, bisogna ricordare che si tratta di un progetto innovativo ed altamente complesso, sia per il numero di attori che coinvolge e sia per la complessità delle metodologie d'azione previste (metodologia del Compito Reale, progettazione interscolastica degli interventi, attività interclasse tra ordini diversi di scuole, utilizzo di tecnologie informatiche, ecc.).

Per valutare i risultati del progetto bisogna "parametrizzarli" agli obiettivi dichiarati, che velocemente ricordiamo:

1. Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica, con particolare attenzione al passaggio tra i diversi gradi scolastici attraverso la sperimentazione di "situazioni comunicative" che facilitino il passaggio fra i diversi cicli scolastici favorendo l'orientamento;

2. Attivazione di situazioni di didattica attiva per motivare/rimotivare gli alunni a rischio di dispersione;
3. Consolidamento di una struttura di rete (tra scuole di diverso ordine e grado e tra organizzazioni e istituzioni territoriali) a supporto del successo formativo e per la prevenzione della dispersione scolastica ottimizzando gli interventi delle agenzie formative operanti sul territorio;
4. Individuazione di un possibile modello operativo esportabile/replicabile (Best Practices)

4 obiettivi su 4 sembrano essere stati positivamente centrati dal primo e soprattutto dal secondo anno di progetto.

Chiaramente i primi 2 obiettivi sono di difficile osservazione perché la molteplicità di concause che agiscono continuamente nell'azione non sono oggettivamente misurabili, tuttavia si può affermare che con elevata probabilità il progetto aiuta a limitare il problema della dispersione scolastica attraverso l'attivazione di percorsi di apprendimento basati sulla didattica attiva che favoriscono la *ri-motivazione* degli alunni, producendo quello che in psicologia è definito "rinforzo positivo". In ogni caso si tratta comunque di effetti impossibili da valutare in maniera netta e precisa dato che si tratta di esiti che necessitano di tempi lunghi e in cui agiscono continuamente numerosi variabili esterne al progetto stesso.

Per quanto riguarda il terzo e quarto obiettivo, ovvero il consolidamento della struttura di rete e la replicabilità del progetto i risultati sono davvero molto positivi. Questi due obiettivi “di sistema”, infatti, appaiono come quelli più nettamente conseguiti perché:

- ✍ una rete interorganizzativa si ramifica e consolida nel momento in cui riesce ad attivare continuamente delle relazioni tra gli attori scolastici e, in questo senso, il progetto impegna un numero elevatissimo di attori;
- ✍ tutti i fattori positivi e negativi emersi rendono questo tipo di progetto un modello di azione replicabile in altri contesti, non necessariamente territorialmente vicini dato che si utilizzano degli ambienti virtuali.

A tale proposito ricordiamo quali sono stati in questo secondo anno i fattori positivi e quali quelli critici emersi:

***Fattori positivi:***

- ✍ aderenza alla tempistica prevista
- ✍ ambiente virtuale più accessibile ed usabile
- ✍ corretta circolazione delle informazioni e della comunicazione
- ✍ positiva azione degli attori chiave del progetto (ragazzi, docenti referenti, classi, gruppo di progetto)
- ✍ ottima qualità dei prodotti realizzati

***Fattori critici:***

- ✗ laboratori informatici a volte non ottimali
- ✗ scarsa partecipazione delle famiglie
- ✗ scarsa azione dei docenti/tutor "virtuali"

Questi elementi che emergono dal processo di valutazione devono portare a delle costruttive riflessioni. Il terzo anno di progetto potrà avvalersi dell'esperienza dei primi due anni di progetto a patto che si mettano in moto meccanismi di apprendimento dagli errori, per cui si consiglia di:

- ✗ Coinvolgere maggiormente gli attori scolastici (docenti, dirigenti e consigli di classe);
- ✗ Coinvolgere maggiormente le famiglie (il disagio e la dispersione necessitano sempre di interventi a più voci, di reti più che di azioni singole e scoordinate);
- ✗ Organizzare un paio di incontri l'anno di diffusione dei risultati e dei prodotti che si stanno conseguendo con lo scopo di informare pubblicamente dell'azione progettuale (specie nei confronti delle famiglie e delle istituzioni) e di creare spazi in presenza di circolazione delle informazioni tra gli attori che agiscono nel progetto (facilitandone la motivazione e coinvolgimento reciproco);
- ✗ Accertarsi che i laboratori delle scuole partecipanti siano adeguati rispetto al tipo di utilizzo previsto;
- ✗ Eliminare (o ricalibrare) l'azione dei tutor virtuali e sostituirlo con una maggiore responsabilizzazione dei docenti referenti ed una maggiore azione del webmaster.